LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 309 | MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 1912 | UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali. Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Per il monumento di Adelaide Ristori a Cividale.

(*Nostra corrispondenza particolare*).

ROMA, 3 novembre 1912.

(*Espigi*). — Nella sala da ballo dell'Associazione Artistica Internazionale si è aperta la mostra dei bozzetti pel monumento ad Adelaide Ristori, che la vostra Cividale vuole inalzare alla sua figlia gloriosa.

Le critiche mosse a tutti i bozzetti esposti sono severe e giuste. Nessuno è meritevole di attenzione. Ripugna quasi il discuterli.

Bisogna vedere sino a che punto in alcuno di questi bozzetti giunge l'oltraggio a ogni legge di forme e proporzioni umane!

I giornali sono quasi tutti d'accordo nel riconoscere la necessità di annullare il concorso e osservano che da un pezzo in qua la pittura e la scultura sono più collegate alla rappresentazione, che al loro contrario.

L'autorevole giornale teatrale *Lo Spettacolo* ha un vibrato articolo di critica.

Rileva che fra tutti i concorrenti, non un'opera d'arte, perchè la grande maggioranza dei giovani... e forse anche dei vecchi espositori è una sconfortante mediocrità, che ha scelto senza fede e come mestiere la scultura, ma che bene avrebbe usato di suoi giorni al lavoro del burocratico impiego. E continua: Meglio che Cividale del Friuli serbi in suo cuore il ricordo della grande Ristori, a che la vegga ogni dì sulla piazza in posa ridicola e meschina.

E si domanda se ciò avverrà e se la Commissione giudicatrice, conscia del risultato negativo, vorrà annullare il concorso.

E dopo un minuto esame di alcuni bozzetti *Lo spettacolo* continua: « Ad ogni modo se la Commissione giudicatrice vorrà non annullare il concorso, ma aggiudicarlo, dovrà tener conto che quasi tutti i concorrenti non si attennero alle norme del regolamento che prescriveva la nuda base di tre metri alla figura della Ristori.

Potrebbe la Commissione anche premiare soltanto, lasciando al rinnovarsi del concorso la ricerca del nuovo e desiderato artefice che rispondesse degnamente ed artisticamente alla sua missione. Meglio sarebbe però che Cividale del Friuli ricordasse la sua grande Ristori non elevandole un monumento, ma chiamando col di lei nome una qualsiasi istituzione filantropica, creata con la somma che spendere si doveva e che sarebbe stata poi infine insufficiente, perchè di queste istituzioni più che di inutili monumenti necessita questa nuova Italia. »

Sussidio del Governo.

Giunge notizia che con decreto reale 5 Agosto scorso il Governo à concesso un sussidio di L. 1830.10 pari al quarto della spesa totale ai comuni di **Azzano X** e **Pravisdomini** per la costruzione di un ponte in ferro sul fiume Sile in località Panigai, in sostituzione del vecchio e pericolante ponte in legno.

Eredita, legati e doni.

Con recenti decreti, il R. Prefetto autorizzò le seguenti accettazioni.

Ospitale Civile di **S. Vito al Tagliamento**: eredità lasciatagli da Antonio Stuffari fu Giacomo.

Casa di Ricovero Umberto I.o di **Pordenone**: lire 375, disposte dall'ingegnere Damiano Roviglio, con testamento olografo 20 dicembre 1911.

Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.o di **Pordenone**: lire 375 come sopra; e lire 500 disposte dalla signora Giuseppina Innocente, con testamento 6 ottobre 1909.

Congregazione di Carità di **Vito d'Asio**: certificato di rendita 3.50 per cento 6 agosto 1912, del valore nominale di lire 2500, donato dalla vedova contessa Giuseppina Ceconi, in memoria del compianto suo marito conte Giacomo Ceconi.

S. MARIA LA LONGA

Onoranze ai reduci della Libia. — Te Deum per la pace. — 3. Stamane convennero in Municipio i reduci della campagna di Libia e dell'Egeo appartenenti al nostro Comune, in numero di 16, indossanti tutti la gloriosa divisa.

Erano invitati i Consiglieri comunali, le altre autorità locali ed i reduci delle campagne della patria indipendenza.

Il sindaco cav. Giuseppe Morelli de Rossi indirizzò pel primo ai baldi giovani appropriate elevate parole, offrendo loro a nome del Comune in segno di modesto omaggio, un *vermouth* d'onore.

Lo seguirono, pure, pronunciando patriottici discorsi, l'assessore cav. dott. Carlo Turchetti ed il consigliere comunale cav. cap. Giuseppe Beltrandi

Indi i reduci si recarono alla parrocchiale, ove in presenza anche delle autorità fu cantato un *Te Deum* di ringraziamento per la pace italo-turca dopo un vibrato discorso caldo di amor di patria, detto dal nostro rev parroco.

CODROIPO

La conferenza agraria sul flagello dei topi

4. Ieri, alle ore 14, nei locali delle scuole per Goricizza e Pozzo, dal prof. Panizzi, della cattedra ambulante di agricoltura, fu tenuta una conferenza allo scopo di far conoscere ai nostri contadini i rimedi atti a combattere l'invasione dei topi nelle nostre campagne.

Tutti i terrieri delle due frazioni seguirono con grande interesse la parola persuasiva dell'egregio conferenziere, il quale, premessi alcuni accenni alle precedenti invasioni di topi (arvicole) ed alla straordinaria loro prolificazione (in pochi mesi una femmina dà luogo ad una generazione di circa 150 piccoli roditori), ha esposto i metodi usati per porre riparo a tanto flagello.

L'argomento è di grande attualità, ed a noi piace di riportare quì quanto ci fu dato di apprendere dalla voce della scienza.

L'agricoltore, ha detto il prof. Panizzi, non deve fare assegnamento sulle forze naturali, quali il clima e le abbondanti alluvioni, per lo sterminio dei topi. I mezzi più adatti per reprimere tali invasioni, oltre alla caccia diretta con cani, gatti e con persone armate di bastone durante le arature, sono le applicazioni di materie velenose.

La pratica insegna che il veleno più adatto per tale bisogno è *l'arsenito di potassio*: inodoro, senza sapore e che facilmente si scioglie nell'acqua.

L'applicazione di materie velenose ai semi non ha dato buoni risultati perchè il topo (arvicola), da non confondersi col topo campagnolo dalla coda lunga, si ciba preferibilmente di erbe, e non di granaglie.

Un primo metodo di applicazione dell'arsenito di potassio, consiste nello immergere delle erbe (medica ad esempio) in un bagno nel quale si sciolgie kilogrammi tre di arsenico per ogni ettolitro di acqua

Dopo un quarto d'ora circa di immersione si tolgono dal bagno le erbe e si distribuiscono sul terreno in corrispondenza dei fori. Questo metodo, indicatissimo per i frumenti, non è consigliabile per grandi estensioni ove sono molti i fori; ma l'agricoltore avveduto e diligente potrà, in questo caso, tappare dapprima quanti fori gli viene fatto di scoprire; 24 ore dopo, ne troverà aperti in numero assai inferiore e allora vi depositerà le erbe avvelenate come sopra si è detto.

Altro metodo, a portata di tutti, e di più facile applicazione, consiste nell'avvelenamento di tutta la vegetazione erbacea a mezzo di irrorazioni con le ordinarie pompe, che si usano per l'applicazione del solfato di rame alle viti. Si sciolgie il veleno nelle proporzione di mezzo a un kilogrammo per ogni ettolitro di acqua *a secondo delle culture* che si vuol irrorare. Le pompe devono essere a perfetta tenuta, con getto fine, nebbioso; il liquido deve sortire finemente polverizzato, onde possa adagiarsi su tutte le parti di ogni singola pianticella, e foglia. Si spargerà sulla vegetazione tenendo il getto vicino a terra, con l'avvertenza di praticare uno spargimento uniforme e di non inaffiare due volte una stessa zona di terreno.

L'applicazione sarà fatta, in periodo di bel tempo, nelle ore migliori della giornata vale a dire a vegetazione bene asciutta, onde evitare che la soluzione velenosa abbia a diluire: Si sospenderà l'inaffiamento qualche ora prima del calare del sole. L'epoca adatta per le applicazioni velenose, e in genere per la caccia diretta durante i movimenti di terra, è la presente, vale a dire nell'ottobre e nel novembre; ed occorre che la lotta contro il nemico comune, sia intrapresa da *tutti indistintamente* gli agricoltori; e ciò per ragioni facili a comprendersi.

Per i prati medicai, trifogli, argini erbosi e per le scarpate dei fossi e delle strade campestri, l'applicazione del veleno si farà nelle proporzioni di kilogrammi uno di arsenito con un ettolitro di acqua: per il frumento, invece, la dosatura sarà da 500 a 750 grammi di veleno per ogni ettolitro d'acqua, e per ogni campo.

Si raccomanda molta prudenza nel maneggio della materia velenosa: non dovrà essere introdotta nel tubo digerente e le applicazioni sul terreno non saranno mai praticate procedendo contro vento. Si eviterà di cibarsi di selvaggina o di altri animali che eventualmente si trovassero morti in aperta campagna.

La spesa per un simile trattamento è minima ritenuto che in una giornata è possibile inaffiare oltre quattro campi di terreno e che questo circolo agricolo fornisce il veleno al 65 per cento di anidride arseniosa, ad un prezzo di lire 1.50 al chilogrammo. Abbiamo così: per le applicazioni all'uno per cento (prati, medicai, scarpate erbose ecc. ecc.), una spesa di circa L. 1.80 al campo: per il frumento trattato col 0.70 0|0 di veleno, la spesa si aggira sui 50 centesimi per campo.

Diremo infine che i gelsi si difendono bene dalle morsicature dei topi, collo scalzare attorno ad essi il terreno, sino ad incontrare le radici grosse.

L'egregio conferenziere ebbe vivamente a raccomandare agli agricoltori di praticare senza indugi le suggerite applicazioni velenose: a nostra volta — di fronte alle verificatesi mozzature dei getti del frumento in varie località, e nella considerazione che se il prossimo inverno non sarà avverso al nuovo flagello avremo sicuramente compromessi anche i futuri raccolti; invitiamo gli interessati agricoltori a scongiurare il male, ora che siamo in tempo!.

VIVARO

Messa funebre in suffragio dei prodi caduti in Libia. — 3. Oggi si è celebrata una messa funebre in suffragio dei soldati caduti durante la guerra Italo-Turca.

La facciata della chiesa parrochiale era addobbata a lutto, con due bandiere tricolori a destra e a sinistra della porta. Dal municipio e da molte case private era esposta la bandiera a mezz'asta con nastro nero.

Il nostro rev.mo paroco interprete del sentimento dei parrocchiani, invitò anche il comune alla mesta cerimonia.

Per le ore 10 ant. il presidente della società operaia con oppositi avvisi, aveva invitati tutti i soci a riunirsi in piazza Umberto I.o per recarsi uniti alla sacra funzione.

La chiesa parata a lutto, con in mezzo uno splendido catafalco... All'ora della messa, vedo entrare: la rappresentanza comunale, con bandiera, noto il sindaco, (presidente anche della società operaia) con la giunta ed in corpore il consiglio; si fermano tutti avanti il catafalco. Dopo il vessillo della società operaia con dietro una lunga schiera di soci tutti con il loro distintivo.

La chiesa è zeppa di gente, specialmente uomini. Vivaro è uno dei paesi fortunati; ebbe in guerra nella Libia 10 combattenti e nessuno è morto e nemmeno ferito. Durante la funzione 5 giovanotti vestiti da militari stavano attorno al grandioso Catafalco e al momento della consacrazione fecero il *presentat'arm*. Dopo che il parroco ebbe celebrate le ultime esequie la rappresentanza del comune e della società operaia si sciolsero essendo ormai le ore 12.

Merita una lode il parroco per l'iniziativa, ed il Comune così ben rappresentato come pure la società operaia intiera e tutto il popolo, che vi assistette.

CORDOVADO

Una visita allo stabile della contessa Amalia Freschi a Ramuscello. — Coll'amico Morello, agente del cav. dott Venanzio Pirona, avemmo occasione di fare una visita molto affrettata all'azienda co. Freschi in Ramuscello.

Scopo nostro era quello di controllare gli effetti della *Prospaltella* sulla *Diaspis*

E questi effetti, dopo, salvo errore, un triennio dalle prime seminagioni eseguite per cura della Sezione di Cattedra di S. Vito, non esito a dichiarare sorprendenti. Gelsi che negli anni decorsi si presentavano bianchi come vi avesse sopra nevicato, oggi si trovano completamente liberati dal temuto parassita.

Va data lode all'egregio agente sig. Biasoni per aver curato e replicato le seminagioni in tutto lo stabile: e l'opera sua merita di essere rilevata perchè serva d'esempio agl'increduli e di sprone ai ritardatari.

Dal gelseto passammo in cantina ad assaggiare i copiosi prodotti dell'annata. E' risaputo esser Ramuscello plaga fortunata per vini, ma meritano particolar menzione il Merlot ed il Riesling; che sagiammo anche della vendemmia 1911 e che non temono confronti con quanto di meglio si produce in Friuli e fuori.

Nelle stalle ammirammo un riproduttore ed alcune giovenche Simmenthal, tutti prodotti del sito, di forme assai armoniche e promettenti.

E poi.... il tempo stringeva e si dovette partire.

Al signor Biasoni, bravo quanto modesto, ancora un saluto ed un ringraziamento.

l. l.

RESIUTTA

Funzioni patriottiche. — Ad iniziativa dell'Amministrazione comunale ieri ebbe luogo la funzione religiosa di ringraziamento per la pace conchiusa con la Turchia ed oggi quella di suffragio per i caduti sul campo di battaglia.

E' ovvio aggiungere che ad entrambi parteciparono i funzionari governativi e comunali, la Società Operaia di M. S., la scolaresca, ecc. Anche il popolo vi accorse in larga parte.

Bene disposto il catafalco letteralmente coperto di fiori e di emblemi guerreschi. Il Municipio offrì una corona di fiori freschi con la dedica « Il Comune di Resiutta ai valorosi caduti nella guerra Italo-Turca ». Le due funzioni ebbero in una parola la migliore riuscita.

CIVIDALE

Giustissime lagnanze dei frazionisti di Sanguarzo

Ci scrivono:

Vivissimo è il malcontento di questa popolazione per il completo abbandono in cui viene lasciata dall'Amministrazione comunale. Da cinque anni si parla dell'allargamento della pericolosa stretta dirimpetto alla chiesa frazionale, e la questione è sempre allo *statu quo ante*. Da tempo immemorabile si reclama contro le vergognose, orribili condizioni della strada nazionale attraverso il paese e sopratutto contro la mancanza di scolo delle acque per cui le abitazioni la maggior parte dell'anno sono immerse nel pantano e l'umidità, penetrandovi, ne ricopre di muffa le pareti e genera malattie terribile e frequenti.

Il Genio Civile anche recentemente ha richiamato il Municipio alla necessità di provvedere alla fognatura e allo scolo delle acque stesse, senza cui nemmeno la sistemazione della strada interna sarà mai possibile e la sua manutenzione sarà sempre grandemente, quanto inutilmente, costosa. Ma che importa all'Amm. Com. delle ragionevoli insistenze del Genio Civile?

E dire che si tratterebbe di spendere una somma modestissima e quasi insignificante per un bilancio come quello del nostro Comune, mentre, spesso, senza grandi sforzi, furono trovate somme ben maggiori per eseguire lavori assai meno urgenti di quelli che noi chiediamo ed i quali in nome della civiltà, in nome dell'igiene e dell'umanità e del *buon nome* stesso del Comune non dovrebbero subire alcuna ulteriore dilazione.

P.S. A principio del paese, a destra di chi viene da Cividale c'è una pozzanghera, sempre ricolma d'acqua, che va ogni giorno aumentando in ruperficie e profondità, ed è sulla via di diventare un non trascurabile lago. Intende forse l'on. Municipio di istituirvi una stazione limnologica per creare un impiego a qualche scienziato a spasso; o pensa esso di promuovervi col tempo l'allevamento artificiale dei pesci visto che le carni bovine si vendono sempre a prezzo troppo elevato?

Solenni funebri. — Oggi alle ore 15.30 seguirono i funerali della compianta signora Anna Corte ved. Costantini. La bara posta su carrozza di seconda classe era preceduta dalla croce, da corone portate a mano. Seguivano molti parenti ed amici, noto fra essi il sig. Antonio Battocletti, Eugenio Zorzini, Don Vittorio Zuliani, Ettore Zanuttini, Fabris Antonio, Pietro Ornella, Podorieszach Eugenio, Bulfoni Pietro, Lorenzo, Angelo e Riccardo fratelli nob. Albini, Zuliani Antonio, Dorigo dottor Domenico, Pletti Vincenzo, cav. Nicolò Piccoli, Leandrini Girolamo, Mesaglio Antonio direttore delle scuole Comunali, Antonio Rieppi, Cucavaz d.r Antonio, Alvise Petrucco, Cozzarolo Carlo, Lino Mazzolini, Accordini cav. prof. Francesco, Belina Leonardo, Bront Giovanni, Beltrame Umberto, Della Rovere Carlo, Bacchetti Luigi, Del Fiorentino ing. Matteo, Rieppi Vittorio e molti altri di cui mi sfugge il nome. Seguivano pure numerosi operai muratori dipendenti dei figli dell'estinta e lunga teoria di ceri.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Giovanni in Xenodacchio, il corteo si diresse al Cimitero ove la salma fu tumulata.

Ai figli e parenti tutti sincere condoglianze.

Una visita dell'ing. capo della Provincia. — Oggi col treno delle 14.8 è qui giunto da Udine il cav. Cantarutti ingegnere provinciale il quale accompagnato da questo sig. sottoprefetto cav. Enrico Manfren, dall'assessore ai lavori pubblici sig. Francesco Del Basso, dall'ing. comunale sig. Del Fiorentino Matteo e dal sig. Tullio Mansini, impresario visitarono gli ultimati lavori del palazzo ex Gaspardis, destinato quale sede della nostra R. Sottoprefettura e si accordarono circa i lavori che ulteriormente abbisognano per la sede stessa e per l'alloggio del sottoprefetto.

Dopo ultimata tale visita il cav. Cantarutti ripartì alla volta di cotesta città.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali. — 5. Ieri dopo pranzo seguirono i funerali del sig. Giuseppe Morassutti direttore di negozio ferramenta della ditta Paolo Morassutti in S. Vito.

Ai funebri che riuscirono commoventi intervennero il comproprietario della ditta sig. Giovanni Morassutti il procuratore generale della ditta ditta stessa sig. Antonio Coccolo, molti agenti del negozio, amici e conoscenti.

Due le corone portate a mano da giovani dell'azienda; e due lunghe file di torcie chiudevano il corteo. Lascia la moglie desolata ed un figlio nella più profonda costernazione.

Sentite condoglianze.

Teatro. — La famiglia Caijre che debutta nel nostro Sociale, simpatizza col pubblico, che domenica accorse assai numeroso. La canzone patriottica a Derna ha destato vivo entusiasmo. Questa sera martedì altra rappresentazione che si crede l'ultima.

ROVEREDO IN PIANO

La distribuzione delle medaglie. — Ieri il Comitato delle feste XX Settembre, ha fatto la distribuzione delle medaglie e dei diplomi ai vincitori delle gare podistiche e ciclistiche e del gioco delle boccie. Coll'occasione si volle anche festeggiare due reduci della Libia e furono invitati. Uno però mancò e precisamente il congedato Tagliaferri, alpino del 6.o

Belle le pergamene e ricche le medaglie che vennero consegnate ai vincitori dal Sindaco; il capitano di Finanza Bongiovanni, colse l'occasione per rivolgere al pubblico un discorso lodando l'iniziativa della società di ginnastica, e dimostrando che i giochi per arrobustire il corpo ci vennero dalla madre Grecia e da Roma e che non vi può essere una mente serena in un corpo debole Brindò al reduce e si compiacque nel sentire che uno di Roveredo Bran Antonio del glorioso 11 Bersaglieri era stato fatto caporale per merito speciale di guerra.

MEDUNO

Una parola poco parlamentare in Consiglio. — 3. Il consiglio comunale tenne oggi seduta. Approvò i progetti per la costruzione di due nuove aule scolastiche per Meduno, capoluogo e per la frazione di Toppo. Rimandò l'approvazione del bilancio alla seduta indetta per venerdì, 10. Circa la nomina di una seconda Guardia campestre per Meduno, la discussione fu alquanto animata; e ad un certo punto il consigliere Mazzarolli G. Gatta diede dell'*imbecille* al sindaco, presidente il quale subito, fece mettere a verbale l'insulto probabilmente con l'idea di sporgere querela.

ARTEGNA

4200 metri quadrati pel Comune. — Finalmente giunse al Comune l'autorizzazione ad acquistare, da Iacuzzi Paolo, Jacuzzi Giov. Batt. e consorti e Jacuzzi Luigia e consorti appezzamenti singoli di terreno, per una superficie complessiva di mq. 4200, per il prezzo unitario di L. 2.50 al mq. e per il complessivo importo di L. 10.500.

PONTEBBA

Il comandante del Battaglione Tolmezzo in Libia e la nostra società operaia. — Ecco la noblissima lettera che il colonnello Cantore, in risposta al telegramma inviatogli da questa Società Operaia manda da Zanzur:

« *Ill.mo sig. Presidente della Società Operaia: — Rispondo con alquanto ritardo al gradito e patriottico telegramma con il quale codesta società ha voluto salutare l'arrivo del valoroso battaglione Tolmezzo sul suolo della Libia. Tale ritardo nulla toglie alla viva riconoscenza, per tale atto fraterno da noi apprezzato in tutta la sua estensione. Ne ho fatto dare comunicazione a tutti, e specialmente agli alpini di Pontebba caporal Magg. Brisinello e soldato Pecoli.*

Gli eventi ci hanno portato in Libia pieni di fede e di entusiasmo nel momento in cui la pace ha aperto un nuovo periodo. Se però altri eventi reclameranno la nostra opera, non dubiti che i miei bravi alpini sapranno tenere alta la gloriosa bandiera friulana.

Con ringraziamento ed osservanza suo dev.mo

F. Colonnello Cantore.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Consiglio. — Il consiglio comunale si adunò domenica in seduta ordinaria per deliberare il preventivo 1913 della Congregazione di Carità, quello comunale, ed altri oggetti di minore importanza.

Stante la forte quota di ammortamento, da pagarsi alla cassa depositi e prestiti per il mutuo di lire 292 400 contratto per l'acquedotto del Poiana la sovraimposta comunale venne elevata da lire 1.18 a lire 1.31.

Te Deum. — Nella chiesa di San Giovanni ebbe luogo una funzione religiosa di ringraziamento per la pace Italo-Turca testè conchiusa.

Intervennero tutte le autorità civili e militari, le insegnanti con una rappresentanza della scolaresca e numeroso popolo.

Il molto Reverendo parroco Don Gerardo Merluzzi, prima di cantare il Te Deum, pronunciò elevatissime parole inspirate ai sentimenti di amore alla Patria ed alla Religione.

GEMONA

Le gesta di un pazzo: si barrica in una stanza, minacciando

Iersera in Braulins, l'operaio Venuti Giovanni d'anni 54 di Artegna, colto da improvvisa pazzia, si rinchiuse in una stanza nella casa del sig. Lorenzo Feragotti e si barricò in modo che nessuno poteva avvicinarlo. Intervennero le guardie comunali di Trasaghis, ma dovettero ritirarsi per le gravi minaccie del forsennato. Il sindaco mandò a tutta notte a chiamare i carabinieri; e recatisi questi sul luogo il povero pazzo si arrese a loro, gridando che solo coi carabinieri voleva stare e minacciando tutti i presenti.

Stamane il disgraziato fu condotto al Manicomio Provinciale.

La lotteria di Ospedaletto. — Domenica, ad Ospedaletto, come già annunciasto, vi è una lotteria a beneficio dell'istituendo asilo infantile.

I premi oltrepassano duemila e vene sono di splendidi, fra i quali primeggiano quelli del Re e dell'onor. Ancona.

PALMANOVA

Il paese della ghiaia, senza ghiaia

I lagni del pubblico

Trivignano! il paese che a un tiro di schioppo (come suol dirsi) sul letto del torrente Torre, ha la cava della ghiaia, ove ricorrono tutti i nostri paesi, è addirittura il paese della peggiore manutenzione stradale di tutta la provincia. I poveri carradori che da mane a sera, per quattro o cinque volte al giorno, percorrono con i loro pesanti carriaggi quelle sponde, si lamentano continuamente perchè appunto, oggi piccola pioggia che cade forma una melma tale, un fango alto un palmo, e le povere bestie e loro stessi sono costretti di fermarsi a riposare cinquanta volte prima di arrivare a Palmanova. Per gli automobili per i ciclisti, per tutti insomma è una disgrazia dover percorrere il tratto di strada Palmanova-Trivignano. A questi lagni i dirigenti le sorti del comune risposero che è appunto il grande passaggio di carri che riduce così le strade, mentre noi non neghiamo che le strade vengano molto danneggiate, pure ci consta che il comune trascura la manutenzione delle sue strade, pure avendo sul naso... la cava della ghiaia.

Collaudo — La presidenza del teatro Sociale ha indirizzato al distinto ing. sig. dott. Antonio Cirio, la seguente lettera per la sua disinteressata prestazione nel collaudo, per conto della stessa, dell'impianto elettrico del teatro.

Egregio sig. ing. dott. Cirio

LOCO.

Sentiamo imperioso dovere di esternarle tutti i sensi di nostra gratitudine per la gentile e disinteressata di Lei prestazione nel rilevare i lavori d'impianto dell'illuminazione elettrica eseguiti in questo Teatro dalla Società Adriatica di elettricità.

Voglia perciò gradire questo segno di gratitudine, che quali interpreti dell'intera Società, di cui ci onoriamo presiedere, le viene meritatamente dato.

Colla più sentita stima ci protestiamo

Firmato I Presidenti

Adolfo Cirio, Carlo Panciera, Antonio Desio.

Guardia carceraria. — Il signor Paviotti Agostino, ex corazziere, fu nominato guardia di queste carceri.

Investimento. — Questa mane verso le ore 11 e mezza, all'angolo di via Aquileia, certa Florio Sara di Bagnaria Arsa venne investita e gettata a terra da un ciclista. Non riportò ferite gravi.

TOLMEZZO

Assolti per non provata reità. — Oggi nel nostro tribunale terminò il processo rimandato martedì 29, a carico di Parona G. B. fu Giuseppe d'anni 63 falegname di Rigolato, Venier Giacomo fu Giacomo d'anni 38 da Raveo e De Marchi Giovanni fu Lazzaro d'anni 59 impresario di Enemonzo, imputati i primi due, quali addetti ai lavori di costruzione dell'impresa De Marchi, del delitto di cui all'art. 371 c. p. per essere stati causa colla loro imprudenza e negligenza ed inosservanza delle elementari discipline per i luoghi pericolosi nelle vie di costruzione, della morte di Coppeu Giorgio fu G. B. d'anni 64 di Domezze, avvenuta nelle ore ant. del 29 ottobre 1911 in Rigolato in seguito a lesioni riportate nella caduta del sottostante burrone da un ponte provvisorio sulla strada in costruzione Rigolato-Forni Avoltri in un tratto lasciato sprovvisto dalle sbarre di riparo.

Il De Marchi di responsabilità civile.

Il P. C. rappresentato dagli avv. Perrero e Marpillero e dal perito ing. G. B. Calligaris e la difesa dagli avv. Bertacciolі e Da Pozzo e dai periti geom. Puntil di Rigolato, ing. Cudugnello di Udine e dal medico dott. Vazzola di Rigolato.

Il tribunale ha assolto tutti gli imputati per non provata reità.

Contravvenzione per vendita abusiva di prodotti medicinali. — Ieri ebbe luogo qui l'annuale splendida fiera, che attira d'ogni paese lontano della Carnia moltitudine di popolo per comprite e vendite le più svariate.

Il concorso fu animatissimo, rallegrato da un sole primaverile, e molti gli affari conclusi.

Un po' maluccio dovette interrompere il suo traffico, improvvisamente, un girovago, che su di un carretto coperto di ampio baldacchino multicolore, arringando la folla, smerciava un magico preparato farmaceutico, un liquore prelibato, contro i disturbi dello stomaco; purificatore e rinforzante del sangue.

Le prerogative mirabolanti del liquido, spacciate impunemente da incompetente, non piacquero affatto allo zelante nostro Maresciallo dei Carabinieri, che procedette dopo un minuto interrogatorio, cui partecipò anche l'ufficiale Sanitario del Paese, al sequestro di tutte le bottiglie che il carretto conteneva.

Lo zelante ed esperto funzionario, cui nulla sfugge lo trovò anche sprovvisto di regolari documenti di transito, ed elevò regolare contravvenzione per abusiva vendita di prodotti medicinali.

Una lode all'egregio maresciallo, di cui l'opera zelante servirà di monito a tanti spacciatori abusivi di medicinali.

POVOLETTO

La visita pastorale dell'Arcivescovo. — Già dal mattino il paese ha un aspetto insolito. Nel pomeriggio vengon rizzati pali colorati, archi, palloncini da per tutto. Alle 4 30 il popolo, con la musica, preceduti dal clero, si avviano incontro all' Arcivescovo. Noto pure le maestre Sig. Ciani-Cozzi Maria e Danielis Degano Teresa, con gli scolari.

Alle 5 l'automobile arriva, e la banda intuona la marcia reale. Sua Eccellenza smonta, tra gli evviva, e il parroco gli rivolge brevi e belle parole di saluto, alle quali Sua Eccellenza risponde ringraziando.

Indi, si va in chiesa molto ben addobbata e alle 6 l' Arcivescovo vien accompagnato dalla musica, e luce di bengala, in cononica, ove ricevette la visita della Giunta Municipale.

Ieri, domenica, alle 7 S. E. comunicò i fanciulli; ed alle 10 1|2 celebrò la Messa e cresimò.

Taccio delle altre funzioni. Oggi, lunedì, S. E. visiterà le chiese di Salt, di Siacco e la Capella Mangilli Domani, martedì, seguirà la vista pastorale alla chiesa di Ravosa.

PORDENONE

La Città di Venezia al Sociale. — La notizia sarà accolta con vivo piacere. La Compagnia Comico-drammatica « Città di Venezia » darà anche al nostro Sociale 4 recite straordinarie nelle sere del 7-8-9 e 10 corrente.

La Compagnia è preceduta da un'ottima fama.

Il Direttore della Filarmonica è arrivato. — Ieri col diretto delle 4 pom. è arrivato tra noi il maestro della Banda sig Alfeo Buja. Alla stazione erano ad attenderlo la Società Filarmonica in corpore e molti altri cittadini.

Il benvenuto cordiale.

Dimostrazioni di stima. — Nell'occasione del ritiro, a riposo il direttore didattico cav. Giacomo Baldissera ebbe in regalo dagl'insegnanti di Pordenone uno splendido servizio da tavola in argento finemente lavorato.

Il cav. Baldissera commosso alle continue prove d' affetto ha rivolto agl' insegnanti le seguenti righe:

Grazie sentite del regalo fattomi come pegno di stima e d' affetto. Non iscorderò mai le tante immeritate prove di benevolenza prodigatemi. Affermerò sempre che gl' insegnanti di Pordenone, i mie carissimi colleghi, per bontà d' animo, laboriosità, cuore e concordia diedero continue prove d' essere veramente modello.

Ai miei figli dirò che il presente fattomi abbia da restare ai nipoti eterna memoria mia e dei miei valorosi compagni di lavoro.

Giacomo Baldissera

Ufficio funebre per i caduti in Libia

4. Ieri mattina alle 9, nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio fu cantata una solennè messa fenebre in suffragio dei soldati caduti nella guerra di Libia.

Il bel tempio, parato a nero, era affollatissimo.

Intervennero ufficialmente la Fabbriceria e la Commissione pro erigenda Torre.

Funzionava il reverendo parroco don Giuseppe Peressini che il giorno innanzi, in cimitero vivamente aveva raccomandato ai fedeli d' intervenire alla sacra funzione. E questi intervennero numerosissimi.

La mesta cerimonia riuscì commovente.

Un bel volo. 4. Con apparecchio « Caproni » alla scuola d' aviazione militare il capitano Zanuso fece due magnifici giri del campo a considerevole altezza.

Cadendo. Verso le 13 di oggi il sig. Gislon Silvio montato su motocicletta mentre percorreva corso Garibaldi, causa la rottura dello sterzo cadde a terra in malo modo producendosi ferita di lieve entità alla faccia, fu raccolto e condotto in farmacia ove venne medicato.

SPILIMBERGO

Le gare di tiro. — 4. Ieri, ultimo giorno di gara. Alle cinque la gara venne chiusa con i seguenti risultati:

Gara campionato — 1 Mongiat rag. Arrigo — 2 Stievano Giuseppe — 3 De Stefano Pietro — 4 Contardo Albino — 5 Ballico Ettore — 6 Concina Pino.

Gara Spilimbergo — 1 De Stefano — 2 Mongiat — 3 Stievano — Contardo — 5 avv. Marin Marco — 6 Ballico.

I tre libretti migliori delle lezioni regolamentari furono quelli dei tiratori: Contardo, Stievano e Cimarosti Francesco.

—

Accadde anche una disgrazia. Il vostro corrispondente Pino Concina cadde da bicicletta, riportando ferita alla fronte, alla coscia destra, al piede sinistro, tutte lievi: una slogatura al polso destro ed altra ferita al palmo della mano sinistra.

A detta del sanitario guarirà in venti giorni.

(Al nostro Pino auguri vivissimi di sollecita guarigione senza ricadute *n. d. r.*)

VARMO

Povera donna! — (4). Lunedì scorso certa Nadalin Maria, ottuagenaria, di Varmo, mentre in casa sua stava riscaldandosi la schiena, il fuoco le si apprendeva alle vesti, e prima di essere soccorsa rimaneva gravemente ustionata.

La poveretta, dovette soccombere.

FELETTO UMBERTO

Un'appendice ai furti di Colugna — Mi sono dimenticato di dirvi ieri, che i signori ladri rubarono nella notte di sabato, anche un orologio d'argento con relativa catena ed un paio di scarpe nuove da donna, pel valore di circa 50 lire.

VENZONE

Società filarmonica. — 5. Domenica nel pomeriggio si è definitivamente costituita la Società Filarmonica Venzonese. Il Comitato provvisorio, riunita l' assemblea generale dei soci, addivenne alle seguenti nomine:

Presidente onorario on. prof. Ugo Ancora, deputato del Collegio (per acclamazione); presidente effettivo sig. Giuseppe Sormani, vice-presidente sig. Antonio Bellina. Seguono i consiglieri: Guerrini, Tomat Pietro, Calderari Antonio, Saidero Antonio; segretario-cassiere Tomat Giovanni; revisori dei conti Castellani Giacomo, Bellina Giovanni.

Domenica prossima seguirà una seconda assemblea per l' approvazione dello Statuto.

Maestro della nuova banda, che conta già numerosi e ben istruiti suonatori venne nominato l' egregio sig. Cornacchia di Gemone.

Congratulazioni al Comitato ed agli eletti che colla loro opera hanno saputo creare un' istituzione la quale sarà di decoro al nostro amato paese.

FAGAGNA

Grave incendio

Ieri nella frazione di Villalta nelle ore meridiane avenne un forte incendio. Mercè l' opera di buoni volonterosi fu potuto domare. Venne bruciata una stalla un fienile di proprietà dello scaccino Zuliani Giovanni. Fra i danneggiati vi è Pecile Giuseppe e Pascottini Raimondo guardia di quella frazione. L' assessore Mesizzo Giovanni lodevolmente diresse il lavoro d' isolamento del fuoco.

Il danno si calcola dai 8 al nove mila lire.

TEOR

La morte misteriosa di una vecchia

5. (*Per telefono*). — Fu rinvenuta annegata in una roggia, certa Caterina Zanutto di anni sessanta. Estratto il cadavere dalla roggia nella quale fluttuava, si trovò che presentava segni di emorragia cerebrale.

Sorse perciò il sospetto che possa anche trattarsi di un delitto: ma non ci sono, finora, altri indizi che quel sospetto avvalorino.

Potrebbe, quindi, anche trattarsi di un suicidio.

Si tratta di delitto?

(*5. Per telefono, ore 11*) Faccio seguito al mio fonogramma e vi comunico altri particolari.

La Zanutto maritata Gigante, vive agiatamente con un figlio e la nuora nella frazione di Rivarotta, quasi al limitare del paese.

L'altra sera, certo Agostino Fabris, rincasando verso le 18, udì gemere dal fossato che fiancheggia la strada. S'appressò e scorse la Zanutto con la testa emergente dall'acqua e livida.

L'estrasse e l'adagiò sul rivale, prestandole le prime cure. La donna, dopo una mezz' ora, moriva.

A quanto si dice oggi a Rivarotta, ove il fatto destò enorme impressione la Zanutto avrebbe dichiarato, prima di morire, d' essere stata gettata da un individuo (non disse il nome) nell' acqua

Quest' oggi si farà l' autopsia.

DA GORIZIA

La morte d' un conosciuto industriale. — 4. Ieri è morto l' industriale sig Giovanni Falzari, che da alcuni anni aveva trasportato qui la sua dimora dalla nativa Cormons. Assurto per virtù di lavoro e d' ingegno ad una situazione considerevole, era, per la bontà squisita dell' animo, per il carattere mite ed affettuoso, per l' integrità del sentire, amato e stimato da tutti. Buon patriota e uomo di gran cuore, lascia con la sua scomparsa il più largo rimpianto fra quanti ebbero in lui un vero benefattore.

Il defunto, assieme al fratello premortogli, aveva a Cormons una grande fabbrica di mobili che godeva della più larga riputazione, mandando i suoi prodotti non solo in tutto il Friuli, ma anche all' estero. Ed a Cormons, ove nacque e visse tutta la sua esistenza di lavoro, la morte del signor Falzari fu appresa con sincero dolore, da ogni classe di persone.

La grave cuduta d'un aviatore militare.

4. — Il primotenente avviatore Aristide de Petrovich di 35 anni, mentre si esercitava sul campo d' aviazione in Campagna grande con un apparecchio Etrich, precipitò da considerevole altezza, rimanendo ferito piuttosto gravemente.

Fu trasportato all'ospitale militare dove tuttavia non si dispera di salvarlo. La causa della caduta non è ancora accertata: si notò che nel calare l'apparecchio ebbe un movimento inaspettato.

Camera di Commercio di Udine.

Francia (oro)	100.98
Londra (sterline)	25.48
Germania (marchi)	124.07
Austria (corone)	105.29
Pietroburogo (rubli)	267.44
Rumania (lei)	97.25
Nuova Jrk (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.84

La Triplice alleanza e il disinteressamento territoriale

I bulgari sono a 20 chilometri da Costantinopoli.

Una fosca temuta nube che dilegua

Notizie da Vienna dicevano ieri che il Governo Austro-ungarico non avrebbe aderito alla proposta Poincaré di disinteressamento territoriale sui Balcani. Questo rifiuto, che si dava per certo costituiva una grave minaccia per la pace internazionale poichè l'Austria riservandosi libertà d'azione teneva in pugno le sorti della pace. la Germania avrebbe seguito l'Austria e l'Italia per evidenti ragioni di tutela de' propri interessi non avrebbe potuto restarne inerte.

Ma fortunatamente le voci di rifiuto ad aderire, a quanto pare, erano fondate su di un equivoco e cioè l'Austria avrebbe bensì rifiutato di aderire al disinteressamento completo non già a un disinteressamento soltanto territoriale. Ecco pertanto che la nube minacciosa e gravida di terribili conseguenze pare dileguata, poichè la proposta Poincaré parla di disinteressamento territoriale salvi restando gli interessi economici. Su questa base le potenze della Triplice alleanza, sono d'accordo con la Francia e le altre Potenze e in giornata manderanno la loro adesione alla proposta Poincaré come ci dicono i nostri fonogrammi. La fosca nube minacciosa è dileguata.

La Francia ha respinto l'appello della Turchia

Parigi 4. Secondo il *Temps*, Poincaré sarebbe stato informato dall'ambasciatore francese a Costantinopoli, Bompard, che Nodadunghian si era recato a dichiarargli che il governo turco considerava venuto il momento in cui le potenze potevano utilmente intervenire per far cessare le ostilità. Nodadunghian domandava: 1.o Che le potenze offrissero o imponessero al bisogno un armistizio ai belligeranti; 2.o che esse approfittassero dell' armistizio per domandare ai belligeranti il loro punto di vista onde metterli d'accordo se necessario.

Poincarè ha risposto immediatamente a Bompard che il procedimento della proposta di Nodadunghian è assolutamente inamissibile. Il gover o francese non può in alcun modo assumere la responsabilità di imporre un armistizio, e di fornire contemporaneamente garanzie sulle condizioni di pace. Tale sistema avrebbe infatti la conseguenza di arrestare gli alleati in piene successo, e di dare ai turchi il tempo di riformare l' esercito senza cge gli alleati avessero alcuna assicurazione per l' avvenire.

La decisione di Poincarè è stata telegrafata subito a Bompard, senza preventiva intesa con gli altri governi; tuttavia la Francia assicurò che la Russia e l'Inghilterra condividono le sue vedute. Si attenderà dunque che le proposte turche prendano una nuova forma.

Asquith comunica ai Comuni l' invio di navi estere a Costantinopoli

Londra, 4. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione di Bonar Law, il primo ministro Asquith dice che la riunione dei membri del corpo diplomatico a Costantinopoli ha deciso l' invio di una nave da guerra per ogni Potenza, necessario alla protezione degli europei. L' ambasciatore di Inghilterra ha ottenuto il consenso della Porta perchè una nave inglese possa recarsi a Costantinopoli attraverso i Dardanelli. Analogo permesso è stato concesso ad una nave tedesca, ad una francese, ad una italiana e ad una austro-ungerica. Ad una nave da guerra russa è stato dato il permesso di passare il Bosforo. L' ambasciatore ha trattenuto una nave inglese attualmente a Costantinopoli per farne uso nel caso che la sicurazza dei connazionali fosse in pericolo. Intanto si fanno passi per ottenere di disporre di una seconda nave mercantile. Gli altri ambasciatori prendono misure analoghe. Asquith ha soggiunto che non ha per il momento alcuna informazione circa la situazione a Costantinopoli.

Rispondendo ad un' altra interrogazione Asquith dice che la nave « *Hampshire* » che si r-ca nella baia di Peseka prima di lasciare Salonicco ove si trova attualmente sarà sostituita da un' altra nave.

La proposta di intervento della Russia

Pietroburgo 4 (N). La Russia fece sapere per mezzo dei suoi rappresentanti alle potenze ed agli Stati balcanici di considerare giunto il momento per un intervento, perchè la minaciante presa di Costantinopoli da parte dei bulgari potrebbe provocare una sanguinosa caccia agli europei. La Russia propone: la sistemazione del confine bulgaro-rumeno; concessione di un accesso al mare alla Serbia; autonomia dell' Albania; allargamenti territoriali per la Bulgaria ed il Montenegro: accordi tra l' Austria-Ungheria e la Serbia per il libero transito di merci austriache per il futuro territorio serbio.

Gli stati balcanici non vogliono ingerenze

Londra 4. Si annunzia da fonte balcanica che la notizia relativa alla proposta turca per il ristabilimento della pace è accolta come una prova del desiderio di evitare un maggior spargimento di sangue, ma non vi è alcuna probabilità che gli alleati accettino una ingerenza straniera qualsiasi. Le condizioni di pace devono essese regolate direttamente con la Turchia. Si può dire che gli accordi formulati all'inizio delle ostilità prendano in considerazione anche la conclusione della pace e le questioni politiche del futuro.

Il presidente dei ministri francese Poincaré ha fatto alle potenze nuove proposte per la soluzione della questione balcanica proposte che secondo una nota dell'agenzia « Reuter » avrebbero per iscopo: I. il riconoscimento da parte delle potenze dei mutamenti politici ed ammintstrativi dei territori occupati dalle truppe degli alleati; II o mantenimento della sovranità del sultano a Costantinopoli e circondario; III o convocazione di una conferenza europea, alla quale dovrebberò partecipare anche gli Stati balcanici.

NOSTRI FONOGRAMMI.

Le potenze della Triplice sono d'accordo pel disinteressamento

LONDRA, 5, mattina. Il « Times » riceve da Vienna, 4; Domattina (cioè oggi) il « Neues Wiener Tagblatt » annuncierà che gli ambasciatori delle Potenze della Triplice alleanza, simultaneamente, di pieno accordo, presenteranno al presidente del Consiglio dei Ministri francese una identica nota in cui è dichiarato che le Potenze accetteranno la proposta del Governo Francese per la mediazione a patto si tenga conto degli interessi economici di tutte le Potenze.

I turchi hanno perduto 40000 uomini a Lule Burgas.

Costantinopoli, 3. La battaglia di Lule Burgas finì con una spaventosa rotta dei turchi. I bulgari, nelle cui file si notavano delle reclute di 17 anni, attaccarono con grande violenza. I turchi si difesero, ma dovettero ritirarsi dopo di aver subito gravissime perdite, che si valutano, tra morti e feriti, a 40.000 dei 90.000 onde era formato il corpo d' esercito. Anche le perdite bulgare furono considerevolissime.

I Bulgari a 20 chilometri da Costantinopoli.

Torino, 4. — La « Stampa » ha da Sofia in data 3: Da Lule Burgas, dove attualmente risiede il quartier generale dell'esercito bulgaro che opera contro Costantinopoli, giunse un telegramma per la nuova linea impiantata dai soldati del genio, nel quale si afferma che le forze dello ozar Ferdinando si sono fermate a circa 20 chilometri dalla capitale degli ottomani e che stanno schierandosi e prendendo posizione per vincere l'ultima resistenza turca che si prevede sarà fierissima.

Per l' ordine pubblico.

Costantinopoli, 4. Si è formata presso il Ministero dell' Interno una commissione composta del direttore generale di polizia, del comandante della gendarmeria e del prefetto di Costantinopoli. Tale commissione si occuperà permanentemente delle misure da prendersi per assicurare l' ordine nella capitale. I giornali turchi di stamane pubblicano il comunicato ufficiale sulla ritirata dell' esercito dell' est a Ciatalgia. Essi consigliano l' opinione pubblica ad avere fermezza, rassegnazione e sangue freddo.

Voli su Adrianopoli

PIETROBURGO 4. L' aviatore russo Jessimoff ha eseguito sabato due voli di ricognizione a 1300 di altezza sopra Adrianopoli. I voli riuscirono splendidamente. L' apparecchio fu colpito da nove proiettili, ma potè atterrare incolume a Mustafà Pascià.

Ufficiale prussiano combattente con i turchi scomparso

SOFIA 4. L'ufficiale prussiano von Vovert, colonnello dell'esercito ottomano, ricercato dai suoi parenti, non si trova fra i prigionieri. Corre voce che egli sia stato assassinato dai soldati turchi durante la distatta di Lule Burgas. I prigionieri raccontano che l'esercito ottomano ha molto sofferto per la fame; poichè gli uomini non ricevevano che un biscotto od una mezza pagnotta per tre o quattro giorni, numerosi soldati turchi hanno disertato fra le file bulgare,

Una battaglia presso Monastir?

Atene, 4. — Le truppe greche avanzanti da Banitza su Florina secondo informazioni qui giunte da parte della retroguardia si sono incontrate nella regione oltre Banitza in forze nemiche superiori, cosicchè furono costrette a sospendere l' avanzata occupando forti posizioni.

NOSTRO FONOGRAMMA

Un' altra isola occupata dai Greci.

ATENE, 5. La bandiera ellenica fu issata sull' isola di Ps

I greci in marcia su Salonicco

Sbarchi a Stavro.

Parigi, 4. — L' « Information » comunica da Salonicco, che i greci sbarcarono a Stabro, nella penisola Calcidica ed avanzarono fino a Poligyros, occupandola. Essi marciano su Galacilista in direzione di Salonicco.

Il panico a Salonicco

L'arrivo delle navi da guerra.

Londra 4. — La « Morning Post » ha da Salonicco: Nella città regna panico. Vi si trovano 20 000 profughi dai villaggi vicini e da Ueskūb, e 7000 soldati dall' Anatolia. C' è grande penuria di viveri. I fornai hanno chiuse le loro botteghe, perchè alcune di esse furono saccheggiate da soldati affamati.

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

Il generare Garibaldi è arrivato ad Atene.

ATENE, 5. E' giunto ad Atene il generale Ricciotti Garibaldi. Causa il tempaccio, poca folla lo attendeva alla stazione, ma il generale ebbe vivissime accoglienze all' albergo dove scese.

L' avanzata dei serbi

Belgrado 4. — Le varie colonne dell' esercito del principe ereditario si sono riconcentrate presso Köprülü, donde hanno iniziato la marcia su Salonicco e Monastir. L' avanguardia ha raggiunto già Gergheli e Demir-Kapu.

In molte località del distretto di Cacianik furono scoperti numerosi cannoni, lasciati dai turchi. A Cacianik furono trovati 2 cannoni; a Lepenacz molte munizioni. Nel combattimento vicino a Cratovo i turchi ebbero enormi perdite. L' avanzata del generale Stepanovic fu ostacolata dal terreno aspro e dal freddo. La fuga del turchi fu scompigliatissima, selvaggia con abbandono di tanto materiale di guerra che sinora non potè essere tutto ricuperato.

I 1600 prigionieri turchi e arnauti arrivati qui furono internati nella città; sono in condizioni miserrime. Fra loro ci sono 800 albanesi e 69 cristiani. Ad Ueskūb i serbi sequestrarono finora 20.000 fucili.

Il terzo esercito serbo avanza in direzione verso Debar-Durazzo, mentre il generale Zivcovic si trova già presso Scutari per portare man forte ai montenegrini.

Il generale Stepanovic, con la maggior parte del secondo esercito serbo, è andato a rinforzare i bulgari sotto Adrianopoli.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

Kiamil Pascià spera nella pietà delle grandi Potenze.

PARIGI 5. — *Il* Matin *riceve da Costantinopoli, in data 4 sera: La popolazione turca redime la sua serie d'errori col grande stoicismo nelle avversità.*

Ormai la triste realtà è nota a Costantinopoli nella sua linea più dolorosa; ma la città mantiene una calma imperturbabile.

Il doloroso corteo dei feriti aumenta di ora in ora. Non c'è più posti negli ospedali. L' ambasciata della Germania trasformata in infermeria per volere dell' imperatore Guglielmo, è piena.

Ma non è la quantità dei feriti che impressiona, sì lo stato d' esaurimento.

A quanti si domandi se han sofferto tutti rispondono:

Abbiamo sofferto molto, ma non per le ferite, non per il freddo, ma abbiamo sofferto per la fame.

E qui tutti, mentre sopportano impassibili le sofferenze delle più dolorose operazioni chirurgiche, hanno le lagrime agli occhi quando chiedono un po' di pane.

Il Governo si mostra del più grande sangue freddo.

Kiamil Pascià, Granvisir, che ha pianto quando ha ricevuto le ultime notizie, diceva oggi al corrispondente del Matin:

— Meglio sarebbe fossi morto prima d'ora. Spero che le Potenze non mi abbandoneranno. Dopo aver aspettato per otto lunghi giorni l'intervento, ora il Governo ottomano attende la pietà delle grandi Potenze.

Anche l'ambasciatore degli esteri nutre fiducia che l'Europa salverà l'impero ottomano. Intanto, nel timore di disordini sono state prese misure di pubblica sicurezza.

Gli stazionari esteri hanno fatto sbarcare i marinai alle rispettive ambasciate.

L'ambasciata d'Austria, ha fatto imbarcare donne e fanciulle della colonia austriaca.

Nazin Pascià, generalissimo turco, crede di poter resistere con efficacia sulla linea fortificata di Ciatalgia, poichè la flotta in questo caso sosterrà l'azione delle truppe. E' certo che l'esercito ottomano resisterà fino all'ultimo, onde impedire l'ingresso delle truppe alleate in Costantinopoli.

Una nuova grande battaglia impegnata?

PARIGI 5. — *Il Matin ha da Sofia 4, notte: Corre insistente voce che una nuova grande battaglia si è impegnata fra Ciorlu e Sarai.*

I romanzi che s'intrecciano alla storia

Parigi 4. — Il « Petit Parisien » riceve da Sofia un telegramma che contiene un interessante episodio della guerra attuale. Fra le vittime vi è stata la moglie di un ufficiale dello stato maggiore Bulgaro che è stata fucilata per tradimento. Suo marito, non potendo sopportare tale vergogna trovò la morte nell'attacco contro Kirk-Kilisse; il padre si uccise con una rivoltellata e sua madre è stata ricoverata ora al manicomio.

La signora era stata maritata contro suo desiderio ad un ufficiale Bulgaro, giacchè quantunque bulgara ella amava un ufficiale turco che era stato addetto alla legazione di Sofia.

Egli ora stato traslocato altrove ma tornò a Sofia quando i giovani turchi vennero al potere.

Quantunque la donna fosse diventata madre, era sempre innamorata dell' ufficiale turco e quando egli le disse che qualora non avesse potuto ottenere documenti circa la mobilitazione bulgara egli sarebbe stato certamente nuovamente traslocato in un luogo molto lontano, ella si decise a rubare i documenti che si trovavano nello scrittoio di suo marito, e durante sei settimane continuò in quest' opera di tradimento.

Quando scoppiò la guerra il giovane ufficiale turco che era colonello fu fatto prigioniero a Mustafà Pascià. Nel suo bagaglio furono trovate lettere della sua amante ed altre carte che provavano il tradimento di lei. Furono allora entrambi tratti alla corte marziale e fucilati.

Gravi dichiarazioni di un ufficioso ateniese.

Atene, 4. — Il *Messaggero d' Atene* dichiara che la guerra terminerà all' ora scelta dagli stati balcanici ed alle condizioni da essi imposte. Tali condizioni lederanno forse gli interessi stranieri ma non possono essere antepesti a quelli degli Stati balcanici. Le condizioni di pace porteranno un nuovo smembramento della Turchia, del quale sarà stata causa l' Europa e la Turchia. L' Europa, con la sua imprevidenza e la Turchia con la sua incapacità.

Il convegno di Berlino

La situazione internazionale, che pareva sifattasi torbida e minacciosa per il contegno sospetto e tergiversante dell' Austria, si sarebbe come appare dai nostri fonogrammi, rischiarata proprio all' ultima ora. Forse, a questo miglioramento non è estranea l' Italia. Nella mattina, infatti, e mentre i giornali più importanti dell' Italia e dell' estero dipingevano il momento politico internazionale come assai pericoloso; a Berlino, il nostro ministro on. Di S. Giuliano aveva un lungo colloquio con il Segretario degli esteri.

Sintomatici sono i saluti dei giornali berlinesi al nostro ministro degli esteri: la sua visita — essi dicono all' unisono — avviene nel momento in cui la diplomazia europea sta compiendo una grave opera di liquidazione pacifica della guerra balcanica, nel momento in cui viene aperta una nuova pagina nella storia del mondo — nell' ora di una grave decisione, in cui si sente in modo particolarmente vivo il valore di una fedele amicizia, il valore di un fedele amico...

Ed ecco l' annuncio dell' importante passo della Triplice alleanza, portatoci dal nostro fonogramma: passo che toglie i timori.

In onore dell' on. Di S. Giuliano diede, iersera, un pranzo, al quale parteciparono gli ambasciatori d' Italia e d' Austria e il ministro di Rumenia oltrechè i ministri vari di stati germanici ed altri personaggi politici.

La lotta fra opposizione e Governo nell' Ungheria

Budapest 4. — Nel pomeriggio, poco prima delle 5. è arrivato Francesco Giuseppe « imperatore d' Austria e re dell' Ungheria ». Lungo tutto il percorso, ebbe saluti entusiastici ai quali però si frammisero grida di viva il suffragio universale l abbasso il Governo!

Nella sera, vi furono dimostrazioni vivaci contro il Governo ed a favore Just. In parecchie vie furono frantumate le vetrine dei negozi, le finestre della redazione di un giornale e vi sono 25 feriti leggermente.

L' aviatore Corsini al servizio della Grecia.

Atene, 4. — L' aviatore Cario Corsini, è venuto ad offrire i suoi servigi al Governo greco che ha accettato. Venizelos gli ha affidato un aeroplano.

Notizie varie.

— Ieri, si è inaugurato solennemente l'anno accademico nelle università del Regno. A Roma, il prof. Bernardino Varisco ha letto un applauditissimo discorso sul tema: « Cultura e scetticismo »: a Torino, tenne il discorso inaugurale il prof. Piero Giacosa: a Napoli, il prof. Pascal, ecc.

— A Roma, gli strilloni boicottarono i principali giornali di Roma e del Regno (*Tribuna*, *Giornale d' Italia*, *Messaggero*, *Corriere della Sera*, *Secolo*, *Stampa di Torino*) ecc.

L' unione degli editori di giornali resiste.

Per dare nondimeno lavoro agli strilloni, fu pubblicato un giornale nuovo: *il Giornale della Sera.*

Cronaca Cittadina

Il commercio temporaneo e girovago

Caro sig. Del Bianco,

Leggo sul di Lei giornale un cenno che mi riguarda per alcune ricerche che si compiendo sulle condizioni e sugli abusi del *commercio temporaneo e girovago.*

Intervengo quindi brevemente, ringraziandola della offertami ospitalità, per precisare il modo nel quale intendo svolgere la mia azione.

Io mi riprometto, ottenendo l'appoggio, della Camera di Commercio, delle Associazioni dei commercianti della provincia e dei Comuni che hanno interesse al grave problema, di far limitare gli abusi che si vanno giornalmente compiendo dai commercianti *girovaghi temporanei e clandestini*; di far colpire questo genere di commercio da norme disciplinari e da oneri fiscali adeguati a quelli ai quali devono sottostare i commercianti permanenti.

Già altre volte si è cercato di indurre, le autorità locali competenti, a fare qualcosa in proposito; però a quanto mi si dice sorse la preoccupazione che solo una legge dello stato potesse efficacemente disciplinare questo genere di commercio, disponendo gli Enti locali di mezzi insufficenti a colpirlo

Il Governo, invero, molti anni addietro, forse indotto, da frequenti deliberazioni delle Associazioni e dei Congressi di commercianti italiani, ha promosso un'inchiesta rivolta più specialmente a studiare il problema per le conseguenze fiscali che per l'interesse del commercio. Ma da allora non se ne è più parlato e forse non se ne parlerebbe più, se non intervenissero una alla volta le diverse Camere di Commercio a a compilare regolamenti disciplinari e fiscali ai quali vien data forza di Legge per decreto Reale.

Perciò mi sono permesso, giorni fa, di chiedere all'Ill.mo presidente della Camera di Commercio quali provvedimenti si intende di prendere per la nostra provincia.

Io non dubito che, ritornando su studi già in parte eseguiti, e impressionati dal dilagare del commercio girovago, si vorrà riguardare il problema sotto i tre aspetti distinti:

I. Del commercio girovago generale e locale;

II. Del commercio di breve durata e di temporanea speculazione;

III. Del commercio abusivo esercitato in special modo negli alberghi.

Quanto si potrà ottenere riescirà di vitale interesse pel commercio e per la pubblica moralità.

Grazie e mi creda

Mario Agnoli

A proposito d'una carta del Touring

Il Friuli sempre dimenticato!

Leggiamo nell'ultimo numero della Rivista del *Touring* 1 novembre 1912, che il Consiglio del benemerito grande istituto ha deliberato il completare la carta d'Italia oltre che con i due fogli della Venezia Giulia e dell'Istria — con nuovi fogli per la Corsica e per l'isola di Malta. La rivista osserva che le aggiunte costituiscono uno omaggio ai desiderata espressi da più parti.

Tutto ciò sta bene e, da queste pagine, eleviamo anzi un plauso sincero alla direzione del Touring per l'opera patriottica che si propone di compiere.

Non possiamo a meno però di dolerci per l'abbandono in cui il nostro Friuli è lasciato, malgrado l'importanza intrinseca della regione nostra e malgrado l'ubicazione sua, presso il confine.

Si osservi la carta automobilistica del Touring Club Italiano edizione 1910 — foglio I. — Italia settentrionale e Regioni limitrofe.

Secondo quella carta il nostro Friuli, non solo non fa parte dell'Italia, ma non appartiene nemmeno alle regioni limitrofe, come risulta invece per il Tirolo, pel Canton Ticino, pel Vallese ecc. ecc.!

E i nostri automobilisti perchè non protestano? Mi sembra che, — tacendo — venga meno il decoro di essi e dei friulani tutti.

Pel ritardo frapposto dal T. C. I. nel pubblicare i fogli della gran carta riferentisi alla nostra piccola Patria, la Direzione tirò in campo delle scuse che hanno l'apparenza di plausibilità, come i lettori già sanno, *e transeat*; ma quì non valgono scuse, poichè per aggiungere alla Carta anche il Friuli, ce ne volevan ben poche!

Dimenticare in tal modo il più importante propugnacolo dell'Italia, è semplicemente un'iniquità!

Fra i professori dal Ginnasio-Liceo

Il prof. Enrico Filippini, insegnante di lingua italiana al nostro Liceo in seguito a vincita di concorso si porterà di questi giorni a Palermo ove assumerà l'insegnamento d'italiano in quell'importante Istituto Tecnico.

Il prof. Virgilio Gentilini insegnante nel nostro ginnasio ha superato brillantemente gli esami di concorso all'insegnamento nel ginnasio superiore, venendo classificato settimo fra 123 concorrenti. Attende la destinazione in altra sede.

Agli egregi professori le nostre congratulazioni... e il dispiacere egoistico di perderli.

Vero Patè Foies Gras di Srasburgo — Banane indiane, Ananas, Asparagi freschi, Frutta secche assortite ed altre fine specialità in salumi e Fomaggi trovansi unicamente all'Emporio Ligugnana.

Un legato all'Istituto Tomadini. La signora Anna Dossi vedova Schmidt, con testamento olografo a rogiti del notaio Zanolli, dispose lire 1000 a favore dell'Istituto Tomadini. Un recente decreto del R. Prefetto autorizza l'Istituto medesimo ad accettarlo.

Un epitalamio friulano.

Anute, la maestra che, nelle riunioni dei colleghi sa trovare la nota sentimentale — come un dì a S. Pietro del Natisone, dove fece spuntare più di qualche lacrima — o la nota lieta, come un altro dì a Codroipo, ma d'una letizia che le ombre della vita non ignora; Anute ha dato ieri il saluto alla sorella, che abbandonò il nido avuto in comune, per farsi sposa. Un saluto affettuosissimo, in versi friulani molto graziosi! Dice alla sorella:

> L'albe, vistide a rose,
> a cuche, po' ti clame:
> « Su svéiti, chiare spose,
> che uè, cheil che ti ame,
>
> cheil che tì vùl compagne,
> ti fara dì un biell sì! » —.
> (E il vecho nid si lagne:
> — « Ese, bel zà, cheil dì? » —)
>
> E intant che il zovin cur
> al s ere al tem, tucant,
> iò pensi, o chiare sùr,
> tra me, culì tremant,
>
> che tu, tu mi vas vie,
> o ben lontan dal nid
> tu puartis la ligrie....
> Cumò l'e dutt finid!

E, ricordate le cure per lei della sorella sposa, della altre sorelle, della madre, nel vecchio nido che si lagna, chiude con l'augurio:

> Iò brami che nissune
> (di lung de la to vite)
> spine ti sponzi il cùr...
> che Dio ti benedisci,
> o chiare, o buine sur!

Pentatlon Reale Moderno. — Fervono i preparativi per il Pentatlon Reale Moderno che lodevolmente la Società Udinese di Ginnastica e Scherma ha organizzato, onde i giovani che per lungo tempo si addestrarono ai ludi ginnici possano ritrovarsi insieme ad una gara che Udine mai non vide.

Il Pentatlon seguirà come già accennammo sul campo dei giuochi: nella mattina, però la gara di tiro a segno si svolgerà al poligono fuori porta Venezia e molti saranno i giovani che si disputeranno i ricchi premi. La parte più interessante, come quella che richiamerà molta gente comincerà alle tre pomeridiane al campo dei giochi e comprenderà le gare di salto misti, lancio del giavellotto, salto con l'asta e corsa veloce.

Stasera pertanto si addiverà alla nomina della Giuria.

Le iscrizioni si chiudono la sera di mercoledì 6 corr. Finora si sono iscritti i migliori ginnasti della provincia ma il comitato e non a torto altre ne attende da ogni parte del Veneto.

Il pittore Zamparutti sotto il tram.

Ieri sera il tram elettrico di via Poscolle investiva il pittore Arnaldo Zamparutti di 20 anni, abitante in via Viola.

Il tram era appena partito da porta Venezia, quando il manovratore, allo sbocco di vicolo Gorgo, vide un individuo in bicicletta tagliargli la via. Frenò violentemente. Il ciclista però batteva contro il repulsore e veniva gettato a terra. Uomo e macchina finivano sotto il tram e venivano per fortuna rotolati per qualche passo.

Il manovratore, appena fermata la vettura la fece rinculare, lo Zamparutti, fu estrattoquasi illeso dalla gente accorsa, che lo credeva sfracellato dalle ruote.

All'ospedale, il medico di guardia gli riscontrò contusioni al torace e distorsione delle dita della mano sinistra.

Lo Zamparutti se l'è cavata con una buona dose di spavento, più che altro.

Grave caduta d'un ciclista.

Ieri sera il medico condotto di S. Giovanni di Manzano inviava d'urgenza al nostro ospedale certa Avita Vincenzo fu Pasquale di 27 anni, da S. Maria di Capua, di professione meccanico.

L'Avita cadeva in malo modo da bicicletta, riportando la frattura del radio sinistro al terzo inferiore e contusione gravi alla regione sopraorbitale.

Infermiera ferita in rissa. — Ricorse all'ospedale la giovane Maria Fanna di 24 anni infermiera, per leggiere ferite alla mano e distorsione all'indice sinistro.

Dichiarò d'essere stata ferita in rissa.

Beneficenza.

Offerte fatte all'erigenda Colonia Marina di Lignano in morte Passalenti Angelo: Daniotti Girolamo 2.

TEATRO MINERVA

La "Città di Venezia,,

Compagnia comica dialettale di Venezia ci ha dato iersera la prima delle tre rappresentazioni straordinarie con la comedia in tre atti « *La signorina della IV.a pagina* » di A. Novelli. La comedia nuova per Udine è un lavoro inferiore e grossolano Fece ridere qualche volta. Degli artisti furono applauditi il bravo direttore della Compagnia A. Brizzi pieno di brio e d'*humour*, specialmente nell'*Interprete*, sua creazione; la Zampieri, il Girardini; tutti in complesso disimpegnarono la parte con sicurezza e affiatamento.

Stassera: *Galina canta e galo tase* comicissima commedia in 4 atti di di G. Giordani.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle 19 dopo molti anni di sofferenze rendeva l'anima a Dio munita dei conforti religiosi la signora

Teresa de Laurentiis nata Fabris

d'anni 43.

Il marito Raffaele de Laurentiis impiegato al R. Genio Civile, i figli Francesco assistente Ferrovie Stato, tenente Augusto, Enrico, Emilio, Rosina e Maria, i fratelli commendatore Giuseppe, Pietro e Giovanni e la sorella Amelia ed i parenti tutti ne danno la triste partecipazione.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2 pom. partendo dalla casa Viale 23 marzo n. 42.

La presente vale per partecipazione personale.

Udine, li 5 novembre 1912.

Comune di Carlino

(Udine)

Medico-Chirurgo lire 3600 con alloggio, nette da R. M. aumenti del decimo per tre sessenni. Scade 10 dicembre 1912.

APPENDICE 3

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).

„FIAMMETTA„.

— Vi sono caratteri indomabili, ribelli ad ogni freno, i quali non possono acconciarsi alla banalità delle nostre costumanze moderne. Quei caratteri non sono responsabili delle loro rivolte; la colpa è del sangue che scorre nelle loro vene.

— Ah! il sangue: — fece il giovane avvocato. — Forse, in fondo in fondo, si devono attribuire ad esso tutte le sue follie. Ella era nata all'altro capo d'Europa, sui confini estremi della Transilvania, in quel paese che innonda il nostro vecchio mondo di zingari e di poltroni... Di là, senza dubbio, le vengono i suoi istinti vagabondi.

Ottavio fece nuovamente un gesto vago, perchè era tratto sovra un terreno a lui sconosciuto affatto... Qualche ciarla, qualche si dice si era divulgato, ma nulla, nulla di concreto.

Un giorno, Eugenio era sparito. Quando riapparve, aveva una figlia.

Era questo tutto quanto si sapeva della sua odissea.

Senza por mente dell'impaccio del vecchio camerata, l'avvocato, seguendo il filo dei suoi ricordi, ripetè:

— Sì, l'amo ancora, quella donna!.. La ritrovo così bene riprodotta nella mia Giannina!.. La stessa carnagione ombrata, gli stessi occhioni neri vellutati, le stesse chiome rilucenti come ala di corvo, la stessa bocca violentemente disegnata, e il naso diritto dalle narici mobili, vibranti..

— E' un tipo di meravigliosa bellezza, quella bambina.

— La madre sua ne era la personificazione più perfetta.

— Cara piccina — mormorò Ottavio, sfiorando con un bacio i riccioli della bimba.

— Ah! se tu avessi vista la madre!

— Ma essa era invisibile, anche per gli amici — osservò De Chesnay.

L'avvocato emise un sospiro e, comprendendo l'interrogazione indiretta, rispose:

— E' vero... non ti ho mai confidato nulla... Ah! è tutto un dramma.

Si tacque alcuni istanti, e, dopo essersi raccolto, riprese:

— Ebbene, sono trascorsi ora sei anni... Una sera di ballo alle Tuileries incontrai una donzella di mirabile bellezza, che rappresentava il tipo nettamente caratteristico delle donne della Ungheria meridionale. Una fortuita circostanza ci mise un momento a contatto; una simpatia reciproca ci attrasse e ci fece avviare discorso.

« Dopo aver scambiata qualche banale osservazione sulla temperatura, sugli avvenimenti del giorno, sulle chiacchiere della corte, essa m'informò che chiamasi Ilda Sadoski, che aveva vent'anni e che, ricca e senza nessun parente al mondo, viveva sola, indipendente, abbandonandosi ai casi di viaggio ed ai capricci della sua vagabonda immaginazione.

« Sulle prime, queste rivelazioni mi stupirono e mi destarono diffidenza. Noi dell'occidente siamo assai poco abituati a siffatte esistenze e, coi nostri pregiudizi, colle nostre meschine convenzioni, facciamo assai presto a riguardare come avventuriera una giovanetta, che si emancipa dalle regole comuni della nostra società borghese... Tuttavia, di mano in mano che progrediva la mia conversazione con lei, sentivo svanire i miei sospetti, dileguarsi le mie diffidenze.

« Mi appariva chiaro che lì bisognava fare un'eccezione alle idee da noi generalmente ammesse.

« Ilda non era una fanciulla come le altre.

« Mentre la sua nascita, le sue ricchezze, il sangue ardente che ribolliva nelle sue vene, già le facevano lecita, sino ad un certo punto, quell'infrazione delle usanze comunemente accettate da noi; la rendevano sicura contro le imboscate del mondo.

« Il suo solo carattere la proteggeva più efficacemente che la sorveglianza di una governante o di una madre, dalle insidie dei seduttori.

Bizzarra, esaltata, ribelle a tutto, finchè si vuole: avventuriera mai.

« Due ore di conversazione con quella strana fanciulla erano state sufficienti a far cambiare opinioni e ad imprimere nel mio spirito questa convinzione.

« Aveva una cultura eccezionale; le scienze, le lettere, la storia, la geografia, le erano famigliari; sapeva la maggior parte delle lingue d'Europa; e tutte queste vaste cognizioni essa le lasciava indovinare senza ostentazione, per dir così, sbadatamente, quasi a malincuore, con una voce, l'armonia della quale esercitava una seduzione indescrivibile.

« Io ero preso nello stesso mentre pel cuore e pel cervello; la malìa era completa.

« La sera lasciandoci, ci fecimo promessa di rivederci.

« Essa doveva, infatti, rimanere ancora due mesi a Parigi, essendo stata presentata all'imperatrice, che aveva mostrato ripetutamente il desiderio di trattenerla.

« Durante questo lasso di tempo ci ritrovammo spesso insieme.

« Poi, un giorno le manifestai il vivissimo desiderio di conoscere il paese dove era nata, dove aveva trascorsi i suoi primi anni.

« Essa mi rispose semplicemente:

« — Partiremo quando vorrete.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.52 — O. 17.10 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C ...) 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — 15.45. — O. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.41. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 15.40 — M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 — 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.18 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — O. 19.26. — O. 20.57.
Da Villa Santina arrivo (da Staz. Carnia) 5.36 — 9.11 — 13.50. — 15.40.
Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.48 — O. 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.40 — A. 9.57 — A. 12.10 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.57 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.29 — A. 9.33 — 12.54 — 17.10 — 21.56.
Da Cividale 7.49 — 9.37 — 13.20 — 15.35 — 18.37 — 19.30 — 21.53
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.59.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.30 — 15.12 — 19.36.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE TIP. Domenico Del Bianco 1912 —